

→ **Un'inchiesta** della Dda del 2004: obbligavano le imprese a costruire con materiali di scarto

→ **Sabato i funerali** Non sarà lutto nazionale. Il sindaco: «Siamo figli di un Dio minore?»

# Messina, l'ombra della mafia sulla strage

## Case con il cemento depotenziato

**Sabato i funerali delle vittime della frana di Messina. Non sarà proclamato il lutto nazionale. Il sindaco Buzzanca: siamo forse figli di un Dio minore? L'ombra della mafia: case fatte con cemento depotenziato.**

**MARCO BUCCIANINI**

INVIATO A MESSINA  
mbucciantini@unita.it

Adesso perfino il sole è nemico di questa povera gente. Il temporale ha tolto la vita, e questo caldo toglie loro anche la morte: non piove da tre giorni, il fango si è compatto ed è una crosta durissima da spaccare, non si riescono a recuperare i cadaveri. Se ne scavano otto, perché secondo Bertolaso è disperso colui che qualcuno cerca. E ci sono i familiari di otto persone ad aspettare. Ma ci sono anche vittime che non lasciano parenti e nessuno li sta reclamando, ed è il caso degli immigrati non censiti ma che la gente del posto dice di conoscere e di non trovare fra i vivi. Così i morti da disseppellire sarebbero almeno venti in più. In questa tragedia non si riesce nemmeno a contare.

All'inventario delle negligenze, la giornata di ieri aggiunge quella riferita in Parlamento dal capo della Protezione civile. "Il 30 settembre avevamo spedito un avviso per i nubifragi che si sarebbero verificati il giorno successivo. Annuncio ripetuto anche il 1° ottobre". Bertolaso conferma che questi comandi raggiunsero anche i sindaci dei paesi alluvionati. Il mesociclone – devastante – è stato improvviso per gli abitanti, in fondo a un pomeriggio senza pioggia. Ma non era sconosciuto ai governanti.

È una vicenda senza innocenti: le opere di messa in sicurezza urgenti furono ignorate dal ministero dell'ambiente, che preferì usare i soldi per altri posti. Le poche risorse (750 mila euro) che comunque potevano essere impiegate per solidificare il costone di terra sopra Giampilieri non si sono trasformate in lavori per i bisticci fra protezione civile ed enti locali. Le idee – più



**Abitanti** tra le macerie a Giampilieri

costose – che avrebbero sistemato la montagna con strade e rimboscimento, erano state rimandate al Pai, il piano di assestamento idrogeologico, che ha catalogato 108 aree ad elevato rischio in Sicilia. Ma i soldi per questo intervento organico vanno cercati fra i fondi europei, e se ne riparla nel 2013. Questo per vederla dalla parte della natura.

### CEMENTO

Vista dalla parte del cemento, il lassismo è tragicomico. Registrate le oltre 800 modifiche al piano regolatore, ridicolizzato in modo grossolano (raddoppiando, alla bisogna, perfino i numeri degli abitanti di Messina), va ricordato che negli ultimi 3 anni i vigili hanno multato più di mille case abusive, mai abbattute. Fra quelle regolari ce ne sono molte (identificate in 32 zone, e anche a Giampilieri) costruite con "cemento che sembra acqua". Lo rivela un'in-

chiesta della divisione investigativa antimafia sui fratelli Pellegrino, titolari della Messina Calcestruzzi srl, che imponeva alle imprese locali la fornitura di calcestruzzo depotenziato. In questa città ad alto rischio sismico un ingegnere si è accorto, costruendo un centro commerciale,

### Wwf

**Sei mesi fa quattro esposti (inascoltati) per denunciare i rischi**

che "il cemento era acqua completa", e lo aveva riferito a Domenico Pellegrino. La telefonata intercettata dalla Dia è del 2004. Sono stati sequestrati 50 milioni di beni ai fratelli Pellegrino, ma i palazzi friabili restano lì, abitati, anche nel centro cittadino. Dovesse succedere il peggio, si potrà sempre dire: lo sapevamo tut-

ti. Qualcuno lo dice prima, come il Wwf, che sei mesi fa presentò 4 esposti in procura, inascoltati. Ieri annotava il curioso cambio toponomastico: "Prima si chiamavano torrente Bocchetta, torrente Trapani e torrente Annunziata... sono stati coperti dall'asfalto e sono diventati viale Bocchetta, viale Trapani e viale Annunziata". A Scaletta è tornato il fiume, al prezzo di quindici vite. Che verranno esposte assieme alle altre in Duomo, sabato mattina, per i funerali solenni. Non è stato dichiarato lutto nazionale e se n'è lamentato il sindaco Buzzanca: "Siamo forse figli di un Dio minore?". Ad Altolia sono ancora isolati a 6 giorni dal temporale e si sono già dati una risposta: sì. ❖

 IL LINK

**IL SITO DI LEGAMBIENTE**  
www.legambiente.eu

oto di Ciro Fusco/Ansa